

Scheda del Corso di Studio - 04/10/2025

Denominazione del CdS	Servizi Giuridici per l'Impresa
Città	PESCARA
Codizione	0690106201400001
Ateneo	Università degli Studi "G. d'Annunzio" CHIETI-PESCARA
Statale o non statale	Statale
Tipo di Ateneo	Tradizionale
Area geografica	SUD E ISOLE
Classe di laurea	L-14
Interclasse	-
Tipo	Laurea Triennale
Erogazione	Convenzionale
Durata normale	3 anni

	2023	2022	2021	2020	2019
Programmazione Nazionale	No	No	No	No	No
Programmazione Locale	No	No	No	No	No
Nessuna Programmazione	Si	Si	Si	Si	Si

	2023	2022	2021	2020	2019
Nr. di altri CdS della stessa classe nell'Ateneo	0	0	0	0	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici nell'area geografica	21	18	17	16	
Nr. di altri CdS della stessa classe in atenei non telematici in Italia	58	54	52	49	

Indicatore	Anno	CdS	Ateneo	Area Geografica non telematici	Atenei NON Telematici
iC00a Avvii di carriera al primo anno* (L;	2020	92	-	132,1	150,9

	LMCU; LM)	2021	109	-	127,7	148,7
		2022	115	-	124,0	144,2
		2023	117	-	117,0	132,5
		2024	140	-	115,6	133,1
iC00b	Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2020	71	-	78,3	105,1
		2021	75	-	72,4	101,4
		2022	78	-	69,5	97,9
		2023	89	-	69,2	91,5
		2024	120	-	71,7	93,9
iC00d	Iscritti (L; LMCU; LM)	2020	369	-	405,3	409,7
		2021	363	-	398,3	423,8
		2022	331	-	384,5	430,7
		2023	335	-	336,7	406,4
		2024	368	-	340,6	400,2
iC00e	Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2020	248	-	296,0	313,2
		2021	237	-	299,1	333,7
		2022	219	-	295,8	340,1
		2023	248	-	265,1	317,8
		2024	288	-	272,5	316,0
iC00f	Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L; LMCU; LM)	2020	184	-	158,1	199,0
		2021	168	-	164,5	213,7
		2022	146	-	160,0	224,7
		2023	170	-	148,3	212,4
		2024	222	-	158,3	214,9
iC00g	laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2020	37	-	64,3	47,6
		2021	30	-	63,1	49,4
		2022	33	-	78,1	53,0
		2023	31	-	63,6	56,9
		2024	34	-	64,2	54,9

iC00h	laureati (L; LM; LMCU)	2020	77	-	92,8	80,1
		2021	58	-	90,3	79,9
		2022	56	-	103,2	78,3
		2023	66	-	81,9	80,8
		2024	64	-	81,0	81,4

Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E)[illegible]

		2023	125	3,8	32,9	-	-	-	121,5	4,3	28,4	139,0	4,8	28,9
		2024	145	4,6	31,5	-	-	-	121,5	3,7	32,9	137,6	4,0	34,0

PDF generato il 26/01/2026

Breve commento

SMA 2025

Sezione I. Indicatori di contesto

Nell'Ateneo non sono presenti altri CdS della classe di laurea L-14. A livello nazionale, il numero di CdS L-14 risulta crescente nei 6 anni passando da 49 nel 2020 a 58 nel 2023, mentre a livello dell'area geografica Sud e Isole passa da 16 a 21, con un incremento rispetto al 2020 di 9 corsi a livello nazionale e 5 corsi a livello di area geografica.

Sezione II. Indicatori di accesso

Dal 2020 al 2024, gli avvisi di carriera al primo anno (iC00a) del SEGI si attestano sul livello medio annuo di 114.6 iscrizioni contro un dato di 123.3 per l'area geografica e 141.9 a livello nazionale. Se si considerano gli ultimi quattro anni, dopo la riduzione registrata nel numero degli iscritti nel 2020 (92 contro i 119 dell'A.A. precedente), le variazioni risultano positive: il tasso di variazione percentuale del 2021 rispetto al 2020 si attesta a +18.5% (109 iscritti nel 2021), il tasso del 2022 rispetto al 2021 a +5.5% (115 iscritti 2022), il tasso 2022/2023 all'1.7% (117 iscritti per l'anno 2023) per una variazione complessiva del 27.2%, ed il tasso 2023/2024 al 19.7% (140 iscritti per l'anno 2024).

L'incidenza degli immatricolati puri (iC00b) sul totale degli avvisi di carriera risulta rilevante, facendo registrare un valore medio annuo nel periodo 2020-2024 pari al 75.1%. Il dato medio sui 5 anni è significativamente superiore a quello medio registrato per l'area geografica (58.6%) e nazionale (69.1%). Per il 2024 su 140 avvisi di carriera si registrano 120 immatricolati puri, per un'incidenza dell'85.7%, contro un peso nell'area geografica del 62.0% e nazionale del 70.5%.

Il numero degli iscritti complessivi (iC00d) del SEGI, dopo alcuni anni di decrescita, è tornato a crescere sensibilmente, assestandosi sui livelli del 2020 (per l'anno 2024, 368 iscritti); il dato a livello di Sud e Isole presenta una riduzione del 18.9%, mentre a livello nazionale la riduzione è meno sensibile (-2,3%).

Nel quinquennio considerato, l'incidenza degli iscritti regolari ai fini del costo standard (iC00e) si attesta su un livello medio annuo del 70.2%, inferiore a quello dell'area geografica (76.8%) e nazionale (78.3%). Il divario si riduce sensibilmente

nel 2023 e nel 2024, anni in cui si registra un'incidenza del 74.0% e 78.3% rispettivamente (Sud e Isole 78.7% e 80.0%; nazionale 78.2% e 79.0%).

Nel periodo 2020-2024, l'incidenza media degli iscritti regolari immatricolati puri (iC00f) sugli iscritti regolari si attesta su un livello medio annuo (71.4%) significativamente superiore a quello dell'area geografica (55.3%) e nazionale (65.7%). Per il 2024 tale indicatore è pari al 77.1%, collocandosi ad un livello significativamente superiore a quello registrato per l'area geografica (55.3%) e nazionale (65.7%).

II. Gruppo A - Indicatori Didattica

Relativamente alla regolarità degli studi, la percentuale media 2020-2023 di studenti SEGI iscritti entro la durata normale del CdS che ha acquisito almeno 40 CFU (38.1%) nell'anno solare (iC01) si colloca a livelli inferiori rispetto a quella dell'area di riferimento (64.9%) e nazionale (54.1%). Tale divario resta sostanzialmente invariato per l'anno 2023, ove il valore dell'indicatore per il SEGI è pari a 39.1% (sud e isole 68.1%; nazionale 51.7%).

Nell'anno 2024, i laureati entro la durata normale del corso (iC00g) del CdS sono stati 34, a fronte dei 64.2 della media di area geografica e dei 54.9 della media nazionale. Il dato del CdS del 2024 rispecchia la media del quinquennio 2020-2024, in cui la media dei laureati entro la durata normale del corso si attesta a 33.

In termini assoluti, per l'anno 2024, il numero dei laureati (iC00h) del CdS è pari a 64, a fronte degli 81 della media di area geografica e dei 81.4 della media nazionale. Il dato del CdS del 2024 rispecchia la media del quinquennio 2020-2024, in cui la media dei laureati entro la durata normale del corso si attesta a 64.2.

La percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) si attesta in media nel periodo 2020-2024 al 51.8% collocandosi a livelli inferiori rispetto a quella dell'area di riferimento (74.4%) e nazionale (65.4%). Per l'anno 2024, il valore cresce sensibilmente, passando dal 47% del 2023 al 53.1% del 2024. Se si considera la percentuale di laureati entro un anno oltre la durata normale del corso (indicatore iC02bis), il dato medio nel periodo 2020-2024 del SEGI (73.6%) è inferiore al dato nazionale (80.4%) e di oltre 10 punti percentuali inferiore al dato dell'area geografica (84.1%).

La percentuale media di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni nel periodo 2020-2024 (iC03: 17.0%) è sensibilmente inferiore rispetto al dato dell'area geografica (50.1%) e nazionale (40.9%). Il dato rilevato per l'anno 2024 (15.7%) registra un leggero decremento rispetto sia al 2023 (17.1%), che al 2022 (20.0%).

La sostenibilità del corso di laurea, misurata considerando il rapporto studenti regolari/docenti (iC05), indica come nel 2024 ci siano 12 studenti regolari per ogni docente (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo A e di tipo B, perfettamente in linea con il dato Sud e Isole (11.3) e leggermente inferiore a quello nazionale (12.8). Il dato medio nei 5 anni, periodo 2020-2024, (12.4) è in linea con il dato dell'area geografica (12.32) e nazionale (13.3).

La percentuale media di laureati nel periodo 2020-2024 occupati ad un anno dal titolo (iC06) è del 27.2%, inferiore al dato di Sud e Isole (31.5%) e nazionale (49.2%). Per l'anno 2024, tale percentuale (35.9%) è sensibilmente superiore alla media quinquennale ed in netta crescita rispetto all'anno 2023 (17.9%). Stesse conclusioni si possono trarre se si considerano coloro che svolgono un'attività lavorativa regolata da un contratto (iC06bis).

Se invece si considerano i laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC06ter), il dato medio quinquennale per il SEGI risulta superiore a quello dell'area geografica e si registra una riduzione del divario rispetto al dato nazionale (media 2020-2024: SEGI 62.3%, Sud e Isole 56.4%, nazionale 72.4%).

La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per il corso di studio di cui sono docenti di riferimento (iC08) presenta un livello medio 2020-2024 pari al 97.76% in linea con i dati del Sud e Isole (94.88%) e nazionale (97.02%). Per il 2024 tale indicatore si attesta al 100%, in linea con il dato del 2023 e del 2022.

III. Gruppo B - Indicatori Internazionalizzazione

Gli studenti regolari (iC10) hanno conseguito all'estero 23 CFU nel 2020, anno in cui la pandemia ha reso difficile effettuare periodi di soggiorno all'estero, 78 CFU nel 2021, 197 CFU nel 2022 e 69 CFU nel 2023. Se si considerano i CFU conseguiti all'estero dagli iscritti (iC10bis) il dato per il 2023 permane di 69. Nel 2023, il dato relativo ai CFU conseguiti all'estero diminuisce ad un terzo rispetto all'anno precedente.

La percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10) per l'intero periodo considerato (2020: 0.3%, 2021: 1.05%, 2022: 3.34%, 2023: 0.91%) ha portato il dato a collocarsi su livelli significativamente superiori a quelli registrati in ambito nazionale (0.2%, 0.51%, 0.7%, 0.71%) e nell'area geografica di riferimento (0.7%, 0.29% e 0.33%, 0.2%). Le stesse conclusioni si possono trarre se si considera la percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli iscritti sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti (iC10bis).

Tre laureati su 37 (8.1%) nel 2020, 1 laureato su 30 (3.3%) nel 2021, 1 laureato su 33 (3.0%) nel 2022, 5 laureati su 31 (16.1%) e 6 laureati su 34 (17.6%) hanno acquisito CFU all'estero (iC11). Anche per tale indicatore si registrano valori decisamente superiori a quelli dei benchmark di riferimento.

Infine, 1 studente nel 2021 e nessuno studente per gli anni 2022, 2023 e 2024 ha conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12). Tali dati sono inferiori rispetto a quelli registrati per i CdS della stessa classe per l'area Sud e Isole (1.1% nel 2024) ed a quelli nazionali (6.1% nel 2024).

IV. Gruppo E - Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica

Se si considera la produttività degli studenti iscritti al primo anno, la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13) si attesta su un livello medio 2020-2023 pari al 36.2%, decisamente inferiore a quelli registrati per la stessa area geografica (58.0%) e nazionale (55.5%). Tale divario è dovuto principalmente ad un forte calo nella produttività registrato nell'anno 2020 (28.8%). Nel 2021 la percentuale torna a crescere (37.9%) e ad avvicinarsi ai valori registrati nel 2019 (44.6%) e 2018 (47.4%). Per il 2022, la percentuale si attesta a livelli leggermente inferiori rispetto al 2021 (35.4%), mentre nel 2023 si registra un sensibile incremento (42.7%).

La percentuale di studenti SEGI che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14) si attesta su un livello medio 2020-2023 pari al 57.8%, decisamente inferiore a quelli registrati per la stessa area geografica (68.4%) e nazionale (68.6%). Anche in questo caso il divario è dovuto principalmente ad un incremento nel tasso di drop-out fra primo e secondo anno registrato per l'anno 2020 (tasso di prosecuzione 47.9%, rispetto al 75.6% del 2018 e al 60.8% del 2019). Nel 2021 il tasso di prosecuzione al secondo anno torna a crescere (53.3%), evidenziando un sostanziale incremento per l'anno 2022 (59%). Per l'anno 2023, il tasso di prosecuzione registra un deciso incremento, attestandosi al 70.8%, avvicinandosi così al dato del 2018.

La percentuale media annua (44.2%) di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15), è inferiore rispetto al livello registrato per Sud e Isole (61.9%) e nazionale (60.5%). Come visto per i due indicatori precedenti il punto di minimo si registra nel 2020 (33.8%) mentre si nota una sensibile ripresa nel 2021 (42.7%), nel 2022 (47.4%) e nel 2023 (52.8%). Al contempo, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15bis) coincide con l'indicatore precedente.

Analoghe considerazioni si possono effettuare in relazione alla percentuale media annua di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16). La media dal 2020 al 2023 si attesta sul 25.6% per il SEGI, facendo registrare un dato nettamente inferiore a quello dell'area geografica di riferimento (48.2%) e al dato nazionale (44.6%). Anche in tal caso il punto di minimo si raggiunge nel 2020 (18.3%) a cui segue una ripresa nel 2021 (29.3%), una lieve flessione nel 2022 (24,4%) e un deciso incremento nel 2023 (30.3%).

Al contempo, la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis) coincide con l'indicatore precedente.

La percentuale di immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17) si attesta per il periodo 2020-2023 al 40.1%, livello superiore rispetto al 39.5% registrato per l'area geografica e al 40.6% nazionale.

La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18) per il SEGI (media 2020-2024: 66.1%) è leggermente inferiore a quella registrata per i corsi della stessa classe nell'area geografica di riferimento (67.1%) e inferiore al livello nazionale (74.1%). Dati significativamente superiori alla media annua si registrano per il 2021 (75%) e il 2022 (80%). Nel 2023, il dato si attesta al 69%, in linea con il 2024 (66.7%). Anche in questo indicatore pesa notevolmente il 2020, in cui il dato si è attestato al 40%.

La percentuale media annua di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19) è pari a 65.3%, in linea con il dato dell'area geografica di riferimento (68.1%) e nazionale (66.1%). Nel 2024 tale dato si attesta al 62.8%, in crescita rispetto al 2023.

La percentuale media annua di ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo B sul totale delle ore di docenza erogata (iC19bis) è pari a 73.0%, e in linea con i dati di benchmark (Sud e Isole: 76.1%, nazionale: 75.0%). Il dato del 2024 (74.0%) risulta in linea rispetto ai dati nazionale (74.5%) e locale (77.5%).

L'indicatore relativo alle ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato di tipo A e B (iC19TER), per il 2024 è in linea con i dati di benchmark (SEGI 2024: 81%; nazionale 79.9%; area geografica 83.6%).

V. Indicatori di approfondimento per la sperimentazione

Percorso di studio e regolarità delle carriere

La percentuale media annua (periodo di riferimento 2020-2023) di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno, ma non sempre nello stesso corso di laurea (iC21) si attesta per il SEGI al 66.7%, contro un dato del Sud e Isole pari al 75.1% e nazionale del 76.8%. Per l'anno 2023, il dato è del 78.7%, in linea rispetto alla media del periodo di riferimento.

Se consideriamo la percentuale di immatricolati puri che si laurea entro la durata normale del CdS (iC22), nel periodo 2020-2023 il dato SEGI si attesta al 30.1%, leggermente inferiore al dato dell'area geografica (34.1%) e nazionale (32.6%). Il dato SEGI registrato per l'anno 2023 (29.3%, in aumento rispetto al precedente 23.9%) è inferiore al dato dell'area geografica (38.3%) e nazionale (34.4%).

La percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23) è del 4.3% nel periodo 2020-2023 in linea con il dato nazionale (3.9%) e dell'area geografica di riferimento (2.9%). Il dato SEGI del 2023 (6.7%) è superiore alla media del periodo considerato.

In relazione al fenomeno del drop-out, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24), se si considera l'intero periodo temporale (2020-2023), si attesta al 41.7%, in linea con quello registrato per gli altri CdS L14 del Sud e Isole (40.9%) e nazionali (40.8%). Il dato risulta più elevato nell'anno 2022 (44.3%) e nell'anno 2023 (56.3%).

Soddisfazione

La percentuale media di laureandi complessivamente soddisfatti del SEGI (iC25) per gli anni 2020- 2024 si attesta su valori decisamente elevati (88.7%) in linea con quella dell'area geografica (91.6%) e nazionale (93.3%). Il dato del 2024 è pari al 95.6%, picco massimo di soddisfazione sinora rilevato.

Consistenza e qualificazione del corpo docente

Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo, pesato per le ore di docenza (iC27), si attesta su un valore medio di 27.2

per il periodo 2020-2024, inferiore al dato dell'area geografica, pari a 31.1, e nazionale di 35.6. Il dato è tendenzialmente costante negli anni. Il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno, sempre pesato per le ore di docenza (ic28), si attesta per il SEGI a 30.3, posizionandosi di poco al di sotto del dato del Sud e Isole (31.4) e a quello nazionale (34.8). Per l'anno 2024 però il dato SEGI pari a 31.5, in linea con il 32.9 dell'anno precedente e con quelli dell'area geografica (32.9) e nazionale (34).

CONCLUSIONI

ELEMENTI POSITIVI

1. A partire dell'anno 2023 e con ulteriore evidenza nel 2024, gli avvisi di carriera al primo anno del SEGI si attestano su un livello superiore a quello dell'area geografica di riferimento e nazionale. In particolare, per quanto concerne l'anno 2024, gli avvisi di carriera al primo anno (140) superano lievemente quelli di ambito nazionale e decisamente quelli dell'area di riferimento (sud e isole).
2. Continua ad essere positiva sia l'incidenza degli immatricolati puri e quella degli iscritti regolari immatricolati puri che fanno registrare livelli superiori a quelli dell'area geografica di riferimento e nazionali, sebbene tale scostamento si sia ridimensionato nel 2024.
3. La percentuale di laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto è sostanzialmente inferiore al dato nazionale ma, a partire dal 2024, superiore a quella dell'area geografica di riferimento. Se si restringe l'analisi ai soli laureati non impegnati in formazione non retribuita, per l'anno 2024 il dato del SEGI si attesta a livelli superiori a quelli del Sud e Isole e il divario con quello nazionale si riduce.
4. L'internazionalizzazione continua ad essere un punto di forza nel confronto con il dato del Sud e Isole e nazionale sia in termini di percentuale di studenti regolari che hanno conseguito all'estero sia se si considera la percentuale di laureati che hanno acquisito CFU all'estero.
5. La percentuale media di laureandi complessivamente soddisfatti del SEGI continua ad attestarsi su valori decisamente elevati, superiori a quelli di area geografica e nazionale, confermando il dato relativo alla soddisfazione degli studenti del SEGI rilevata annualmente con questionario ad-hoc predisposto dal corso di laurea.
6. Nel 2024, in controtendenza rispetto al 2023 ed in linea con i dati del 2021 e 2022, si assiste ad un incremento dei laureati entro la durata normale del corso.
7. Per l'anno 2023, il tasso di abbandono nel passaggio dal I al II anno scende sensibilmente (dal 41% al 29.2%), avvicinandosi così al miglior dato storico del 2018 (24.4%).

CRITICITÀ

1. La percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni è sensibilmente inferiore al dato dell'area geografica e nazionale sia come dato medio del periodo 2020-2024, sia in riferimento al 2024, anno in cui si registra comunque un leggero decremento nell'incidenza di avvisi di carriere di studenti provenienti da altre regioni, in linea con il decremento dell'anno precedente.
2. Per l'anno 2023, sebbene in misura più contenuta rispetto alla situazione rilevata nella precedente scheda di monitoraggio annuale, persistono, nel confronto con i dati di benchmark, alcune delle criticità relative alla produttività degli studenti e alla regolarità degli studi. In particolare: 1) la percentuale di studenti SEGI iscritti entro la durata normale del CdS che ha acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare, benché in crescita rispetto al dato 2022 del SEGI, si colloca a livelli

sensibilmente inferiori rispetto all'area di riferimento e nazionale; 2) la percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire, benché i dati evidenziano un sensibile aumento rispetto al dato 2022 del SEGI, è ancora sensibilmente distante dai parametri di area geografica e nazionale; 3) la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU o almeno 20 CFU al I anno, benché in sensibile crescita rispetto al dato 2022 del SEGI, è ancora decisamente distante dai dati di area geografica e nazionale.

1. Azioni correttive diretta a stabilizzare ed incrementare il numero di iscrizioni al primo anno del CdS

Le azioni correttive indicate di seguito sono in linea con gli obiettivi e le azioni presentate nell'ambito del riesame ciclico.

Il lavoro svolto dal CdS trova positivo riscontro nel costante incremento del numero di avvisi di carriera, suggerendo di proseguire e rafforzare le iniziative relative all'Orientamento in ingresso già attuate ed in particolare:

- I. Organizzazione di Incontri di orientamento, Open days, Progetti didattici integrati Scuola/Università, Sportello di Orientamento on-line, Desk informativi per l'orientamento presso la sede dell'Università.
- II. Prosecuzione ed implementazione del Servizio di tutoraggio affidato ai tutor/garanti degli studenti.
- III. Prosecuzione del Progetto di consulenza per la realizzazione di campagne pubblicitarie Google e Facebook e comunicazione sui Canali social del CdS (Facebook e Instagram).
- IV. Costante e tempestiva diffusione delle informazioni sulle iniziative di orientamento tramite il tempestivo aggiornamento del sito web istituzionale e dei canali social del CdS.
- V. Costante aggiornamento delle informazioni contenute nel sito istituzionale del SEGI.

2. Azioni correttive dirette a favorire la regolarità delle carriere degli studenti e ridurre il drop-out fra il primo ed il secondo anno

Dall'analisi delle carriere degli studenti e degli indicatori relativi alla produttività degli studenti e alla prosecuzione al secondo anno del corso di studi emerge ancora un divario, sebbene decisamente più contenuto nel 2023, rispetto ai dati dell'area geografica Sud e Isole e nazionali.

Per tali motivi si propongono le seguenti iniziative, alcune delle quali già attuate e in via di rafforzamento:

- I. Monitoraggio della produttività degli studenti attraverso l'analisi degli SMA per un confronto con dati di benchmark, sia attraverso la funzione Monitoraggio Carriere Studenti dell'applicativo di Ateneo <https://ingrid.unich.it/app/>.
- II. Attivazione annuale del Servizio di tutoraggio affidato ai tutor/garanti degli studenti.
- III. Diffusione capillare (pagina web e bacheca del CdS, informativa a lezione, Canali social) delle informazioni inerenti alle attività di tutoraggio in itinere svolte dal Presidente di CdS, da tutti i docenti, dai docenti-tutor in itinere, dai tutor-garanti degli studenti e dalla Segreteria didattica e della possibilità di richiedere incontri individuali o di gruppo (in presenza o sulla piattaforma Teams), per orientare le proprie scelte rispetto al percorso di studi e rappresentare le proprie difficoltà.
- IV. Contatto (telefonicamente e/o via e-mail) degli studenti in sofferenza segnalati dal GAQ da parte dei docenti-tutor in itinere, dei tutor-garanti degli studenti e della Segreteria didattica, con invito ad incontri (on-line o in presenza), al fine di accertare le ragioni del mancato sostenimento di esami di profitto e di offrire, di conseguenza, supporto didattico e amministrativo nella soluzione delle problematiche evidenziate.
- V. Programmazione di appelli straordinari nelle finestre di marzo/aprile e ottobre per fuori corso e laureandi e organizzazione, in periodi definiti, di verifiche in itinere e/o parziali.
- VI. Intensificazione del tutoraggio per gli studenti iscritti al primo anno: affidamento degli studenti del I anno, in

gruppi di dieci, a docenti tutor (Consiglio CdS 20 luglio 2023) per aiutarli a fronteggiare difficoltà che l'ingresso nel mondo universitario può porre; offrire loro un punto di riferimento nella definizione degli obiettivi di studio per il I semestre e nell'organizzazione dello studio individuale; assisterli nella predisposizione dei piani di studi e fornire utili suggerimenti per una gestione efficace del tempo di studio e delle risorse universitarie a loro disposizione.

VII. Previa disponibilità di fondi, erogazione di contratto di lavoro autonomo occasionale consistenti nel supporto alla preparazione degli esami e attività di didattica integrativa.

VIII. Costante aggiornamento dei Syllabi, anche nella loro versione in inglese.

3. Azioni correttive dirette a migliorare la conoscenza delle figure professionali in uscita dalla laurea magistrale per offrire un aggiornato orientamento al lavoro e alle professioni legate all'applicazione di normative complesse

Il laureato triennale SEGI non aveva sinora altra alternativa in area giuridica che proseguire gli studi nella laurea magistrale a ciclo unico di Giurisprudenza, laurea generalista che non offre immediate opportunità di impiego. L'istituzione della classe di laurea magistrale in Scienze giuridiche per l'internazionalizzazione e l'innovazione dell'impresa (GIUR.INN) offre valide alternative per chi non intenda indirizzarsi verso le tradizionali professioni legali di avvocato, magistrato e notaio. È necessario diffondere ulteriormente, ai fini di un corretto orientamento al lavoro, gli sbocchi professionali aperti da questa nuova classe di laurea su professioni in grande crescita nel mercato e nelle istituzioni pubbliche, il cui tratto saliente è dato dalla capacità di dialogo del giurista con altri saperi tecnici, organizzativi, gestionali volti alla risoluzione di problemi complessi. Una efficace diffusione dell'opportunità connessa ad un percorso magistrale di carattere giuridico, all'interno dello stesso Ateneo, potrebbe "stimolare" l'interesse anche verso il SEGI, evitando così che un potenziale studente venga "dirottato" verso la classica Laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza oppure verso lauree triennali di carattere giuridico presso altri Atenei, ove si preveda, quale sbocco naturale, la prosecuzione degli studi in una laurea magistrale nel medesimo Ateneo.

Posto quanto sopra, si propongono le seguenti iniziative, alcune delle quali già attuate e in via di rafforzamento:

I. Organizzare iniziative informative per presentare ai laureandi del SEGI le specificità dell'offerta formativa del nuovo corso di laurea magistrale GIUR.INN appartenente alla classe di laurea magistrale in Scienze giuridiche e le potenzialità occupazionali che offre, prevedendo anche la partecipazione dei primi laureati GIUR.INN.

II. Organizzare incontri per i laureandi del SEGI con le nuove professioni, ordinistiche e non, con amministrazioni locali, nazionali e sovranazionali di regolazione dei mercati, con imprese e loro organizzazioni al fine di conoscere i profili problematici e innovativi della loro attività.

III. Verificare il grado di conoscenza di nuove opportunità occupazionali attraverso l'eventuale somministrazione di questionari agli studenti che hanno partecipato agli eventi.

IV. Provvedere alla diffusione capillare (pagina web e bacheca del CdS, informativa a lezione, canali social, interviste sui social con ruolo attivo degli studenti) delle informazioni inerenti alle specificità dell'offerta formativa del nuovo corso di laurea magistrale GIUR.INN e le potenzialità occupazionali che offre.

V. Integrazione di nuovi rappresentanti di imprese ed enti nel comitato di indirizzo del CdS per suggerire profili di adeguamento del CdS a nuove esigenze del lavoro e delle professioni.

4. Azioni correttive dirette a favorire l'internazionalizzazione del corso di laurea

Le iniziative adottate dal CdS negli ultimi AA.AA. hanno fatto sì che l'Internazionalizzazione risulti essere un punto di forza del CdS nel confronto con il dato del Sud e Isole e nazionale, sia in termini di percentuale di studenti regolari che hanno conseguito CFU all'estero, sia se si considera la percentuale di laureati che hanno acquisito CFU all'estero.

Per tale ragione si confermano le azioni realizzate:

I. Erogazione di un contributo integrativo ad incremento della borsa di mobilità Erasmus: negli anni 2022 e 2023 pari a Euro 600,00 ai primi 4 studenti vincitori della procedura di selezione. Questa azione sarà riproposta sempre che vi sia disponibilità di fondi.

II. Incremento degli accordi bilaterali Erasmus+ ad oggi complessivamente pari a 31.

III. Intensa campagna informativa a cura del Delegato Erasmus presso gli studenti volta ad incrementare la loro partecipazione ai programmi di mobilità Erasmus. In particolare: organizzazione di incontri con gli studenti in concomitanza e a seguito della pubblicazione del bando e, successivamente, con gli studenti risultati vincitori, per la compilazione dei singoli Learning Agreements.

IV. Programmazione dell'erogazione di Insegnamenti in lingua inglese: per l'A.A. 2026/2027: European Union Law (6 CFU) - Prof.ssa Ilaria Ottaviano; - Philosophy of Law (9 CFU) - Prof. Alessandro Serpe; - Theory of Legal Interpretation and Argumentation (6 CFU) Prof. Alessandro Serpe; - European Labour Law (9 CFU) - Prof.ssa Fausta Guarriello. Per tutti gli altri insegnamenti, sarà predisposto un programma in inglese, for the incoming students only.

V. Organizzazione di Convegni e Seminari in lingua inglese con docenti italiani e stranieri.

VI. Attribuzione di un punteggio premiale alla laurea: nell'attribuzione del punteggio di merito relativo al percorso di studi (fino a quattro punti, superando la distinzione tra studenti in corso e fuori corso), si terrà in forte considerazione il soggiorno di studi Erasmus, con conseguimento di un numero minimo di dodici (12) CFU.

5. Azioni correttive dirette a migliorare il dato dell'occupabilità:

I. Favorire il confronto all'interno del Comitato d'Indirizzo col mondo dell'imprenditoria, delle professioni e delle istituzioni pubbliche del territorio per rendere il CdS maggiormente rispondente alla domanda di formazione espressa dal mondo della produzione, dei servizi e delle professioni.

II. Somministrare questionari alle imprese, enti e studi professionali presso cui gli studenti svolgono lo stage curriculare per valutare la corrispondenza tra le conoscenze e le competenze fornite dal CdS e le necessità/aspettative degli enti, imprese e studi professionali ospitanti.

III. Organizzare progetti formativi, competizioni, gare di idee e seminari di carattere teorico-pratico con la partecipazione diretta di imprese, pubbliche amministrazioni, enti del terzo settore, studi e ordini professionali, allo scopo di individuare e far acquisire agli studenti le funzioni e le competenze richieste dai diversi contesti di lavoro in cui saranno chiamati.